

JANUS HENDERSON GLOBAL DIVIDEND INDEX

EDIZIONE 27
Agosto 2020



INDICE

Introduzione	2-3
Dividendi globali in calo del 20% nel 2° trimestre, ma l'impatto del Covid-19 varia moltissimo	4-5
Confronto tra dividendi complessivi e sottostanti*: quando un rinvio risulta in un taglio?	6
Regioni e paesi	7-11
Industrie e settori	12
Principali pagatori	13
Conclusioni e prospettive	14-15
Metodologia	16
Glossario	16
Allegato	17-20
Domande frequenti (FAQ)	21

INTRODUZIONE

JANUS HENDERSON È UNA SOCIETÀ DI GESTIONE CHE DA PIÙ DI 80 ANNI INVESTE NEI MERCATI AZIONARI GLOBALI PER CONTO DEI PROPRI CLIENTI IN TUTTO IL MONDO.

Nati dalla fusione tra Janus Capital Group e Henderson Global Investors avvenuta nel 2017, la nostra missione è creare valore aggiunto tramite la gestione attiva. Per noi il concetto di “attivo” va oltre il mero approccio agli investimenti – è come tramutiamo le idee in azioni, è il nostro modo di comunicare i nostri punti di vista e come diamo vita a partnership pensate per offrire ai nostri clienti le migliori soluzioni possibili.

Quello che facciamo ci riempie di orgoglio e ci sta fortemente a cuore la qualità dei prodotti e dei servizi che offriamo. Anche se i gestori degli investimenti hanno la flessibilità per adottare gli approcci che meglio si adattano ai propri ambiti di competenza, il nostro personale si sente un vero team. Tutto ciò trova riscontro nella nostra filosofia Knowledge. Shared. Questo approccio è posto a fondamento del dialogo intraziendale e del nostro impegno a favore dei clienti, volto a fornirli di tutto quanto necessario per compiere le migliori scelte d'investimento.

Siamo orgogliosi di offrire una gamma altamente diversificata di prodotti, sfruttando il capitale intellettuale di alcuni fra gli esponenti più illustri e innovativi del settore. Le nostre competenze abbracciano le principali asset class, con team d'investimento dislocati in tutto il mondo, proprio come gli investitori privati e istituzionali ai quali offriamo i nostri servizi. Abbiamo in gestione masse pari a 336,7 miliardi di USD, oltre 2.000 dipendenti e uffici in 27 città del mondo*. Dalla sede legale di Londra, la nostra società si propone come un asset manager indipendente con doppia quotazione: sul New York Stock Exchange e sull'Australian Securities Exchange.

Cos'è l'indice Janus Henderson Global Dividend?

Il Janus Henderson Global Dividend Index (JHGD) è uno studio a lungo termine sulle tendenze dei dividendi globali. Misura i progressi delle società globali nella distribuzione agli investitori del reddito derivante dal capitale investito e utilizza il 2009 come anno di base, con un valore pari a 100. L'indice è calcolato in dollari ed è analizzabile per regioni, industrie e settori. Consente ai lettori una facile comparazione della performance in termini di dividendo di paesi come gli Stati Uniti (che rappresentano un'ampia percentuale dei dividendi globali) e di paesi meno rilevanti come i Paesi Bassi.

L'obiettivo del rapporto è di aiutare i lettori a comprendere meglio gli investimenti orientati alla generazione di reddito.

* Al 30 giugno 2020

IN PRIMO PIANO PER REGIONE

Andamento nel 2° trimestre

- I dividendi globali sono scesi di 108,1 miliardi di dollari nel 2° trimestre, attestandosi a 382,2 miliardi di dollari.
- Il calo del dato complessivo del 22,0% (19,3% per il sottostante) è il risultato peggiore dal lancio dell'indice JHGD I nel 2009.
- Tutte le regioni hanno riportato un calo delle distribuzioni, ad eccezione del Nord America.
- I pagamenti in Canada sono infatti rimasti stabili.
- Europa e Regno Unito sono le regioni più colpite.
- I dividendi del settore sanitario e comunicazioni hanno resistito meglio ai tagli, mentre le distribuzioni nel settore finanziario e dei beni voluttuari sono scese bruscamente.

Nord America

- I dividendi in Nord America risultano pressoché invariati rispetto all'anno precedente.
- Le distribuzioni negli Stati Uniti sono scese dello 0,1% a 123,0 miliardi di dollari: solo una società su dieci ha tagliato o annullato i dividendi.
- In Canada, dove la pandemia è stata più circoscritta, i dividendi sono saliti del 4,1%. Il Canada è uno dei due maggiori Paesi che hanno registrato un aumento delle distribuzioni.
- Nel 4° trimestre si avvertirà un impatto più consistente poiché è il periodo in cui vengono decise le distribuzioni dei dodici mesi successivi.

I DIVIDENDI
GLOBALI SONO
SCESI DI **108,1**
MILIARDI DI
DOLLARI NEL 2°
TRIMESTRE,
ATTESTANDOSI
A **382,2**
MILIARDI DI
DOLLARI

Europa (Regno Unito escluso)

- Il 2° trimestre è fondamentale per la distribuzione dei dividendi in Europa.
- I dividendi complessivi sono scesi del 45% (il sottostante è in calo del 40%), con una flessione di 66,9 miliardi di dollari.
- Il 54% delle società europee ha ridotto le distribuzioni, di cui due terzi sono state annullate del tutto.
- Le banche rappresentano metà del calo, seguite da beni voluttuari e industriali.
- Francia, Spagna, Italia e Svezia sono i fanalini di coda.
- Le distribuzioni in Germania sono scese solamente del 20% mentre i dividendi in Svizzera appaiono stabili su base annua.

Regno Unito

- Le distribuzioni complessive nel Regno Unito sono scese del 54%, quelle sottostanti sono scese del 41%, in linea col resto d'Europa.
- Tra i principali mercati azionari mondiali, solamente Francia e Spagna hanno registrato una flessione più consistente nel secondo trimestre.
- Oltre la metà delle aziende britanniche nel nostro indice ha tagliato o annullato le distribuzioni.



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

Asia del Pacifico (Giappone escluso)

- I dividendi in Asia sono scesi dell'11,8%, un terzo delle aziende ha infatti tagliato o annullato le distribuzioni.
- Il calo delle distribuzioni in Australia ha avuto un impatto notevole, nonostante sia un periodo tranquillo per i dividendi della regione.
- La sospensione dei dividendi da parte di Westpac ha inciso per il 40% sul calo delle distribuzioni in Asia.
- Singapore, Hong Kong e Corea del sud hanno riportato cali a una cifra.

Giappone

- Il 2° trimestre rappresenta una stagione importante per i dividendi in Giappone.
- Le distribuzioni nel Paese sono scese del 4,2% soltanto a 37,7 miliardi di dollari (in calo del 3,1% in termini sottostanti).
- L'80% delle società nel nostro indice ha incrementato i dividendi o li ha mantenuti stabili.
- Solamente quattro società hanno annullato il dividendo, tra cui Nissan Motor.

Mercati emergenti

- Nei mercati emergenti è più difficile valutare l'impatto del Covid-19, e gli sviluppi possibili nel 2020 sono molteplici.
- Le distribuzioni sottostanti sono scese del 13% nel 2° trimestre.

LE
DISTRIBUZIONI
COMPLESSIVE
NEL REGNO
UNITO SONO
SCESE DEL **54%**,
QUELLE
SOTTOSTANTI
SONO SCESE
DEL **41%**, IN
LINEA COL
RESTO
D'EUROPA

Industrie e settori

- I dividendi nel settore sanitario e comunicazioni sono saliti nel 2° trimestre.
- I finanziari hanno risentito dei divieti imposti ai dividendi in Europa e nel Regno Unito e delle pressioni normative in Australia.
- Sulle società di beni voluttuari ha gravato in particolare il lockdown imposto dalle autorità, con un forte calo delle distribuzioni.

Outlook

- L'attenta valutazione della vulnerabilità delle aziende nei confronti della crisi si è rivelata accurata nel 2° trimestre e ci consente di restringere la gamma di possibili scenari per i dividendi globali nel 2020.
- C'è maggiore incertezza relativamente alle prospettive del Nord America nel 4° trimestre, quando vengono annunciate le distribuzioni dei successivi quattro trimestri.
- In questo momento ci aspettiamo, nello scenario migliore, un calo dei dividendi complessivi su scala globale del 17%, con distribuzioni per 1.180 miliardi di dollari. Ciò equivale a un calo sottostante del 19%.
- Nello scenario peggiore, le distribuzioni complessive potrebbero scendere del 23% a 1.100 miliardi, con un calo sottostante del 25%.
- Per i dividendi globali, il 2020 sarà l'anno peggiore dalla crisi finanziaria globale, anche se alla fine di marzo 2020 le distribuzioni sono quasi raddoppiate rispetto a quando fu lanciato l'indice nel 2009.



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

I DIVIDENDI GLOBALI SONO DIMINUITI DEL 20% NEL 2° TRIMESTRE, MA L'IMPATTO DEL COVID-19 VARIA MOLTISSIMO

In un trimestre che ha stravolto la quotidianità in tutto il mondo, l'impatto sui dividendi è stato drammatico. Le distribuzioni complessive sono scese di 108,1 miliardi di dollari a 382,2 miliardi, il peggior secondo trimestre dal 2012. Il calo complessivo del 22,0% equivale a un calo sottostante del 19,3%, il peggior decremento trimestrale almeno dalla crisi finanziaria globale. Oltre un quarto (27%) delle società ha tagliato il dividendo nel 2° trimestre, e di questo gruppo oltre la metà ha annullato le distribuzioni.

I dividendi sono scesi in ogni regione del mondo, ad eccezione del Nord America: in Canada le distribuzioni sono state particolarmente positive. Il divario tra Paesi e settori è stato molto ampio. Le regioni più colpite sono state l'Europa e il Regno Unito, dove le distribuzioni sono scese del 40% in termini sottostanti. Per la Francia, il principale pagatore di dividendi in Europa, è stato un trimestre particolarmente difficile: i dividendi complessivi hanno totalizzato il livello minimo in almeno dieci anni, anche se qualche distribuzione in Francia sarà reintegrata più avanti nel 2020. Al contrario, le distribuzioni in

182,2

IL NOSTRO INDICE DEI DIVIDENDI GLOBALI È SCESO A 182,2[†], UN LIVELLO CHE NON VEDEVAMO DAL SECONDO TRIMESTRE DEL 2018. DURANTE L'ANNO CI ASPETTIAMO CHE SCENDA ANCORA

Svizzera sono rimaste pressoché invariate su base annua. In Asia del Pacifico, l'Australia è il Paese che ne ha risentito di più, e si prevedono nuovi tagli nel 3° e 4° trimestre, mentre il Giappone è stato relativamente al riparo.

I dividendi del settore sanitario e comunicazioni hanno resistito meglio ai tagli, mentre le distribuzioni del settore finanziario e dei beni voluttuari sono risultate particolarmente vulnerabili.

Il nostro indice dei dividendi globali è sceso a 182,2[†], un livello che non registravamo dal secondo trimestre del 2018. Durante l'anno ci aspettiamo che scenda ancora.

DIVIDENDI ANNUALI PER REGIONE (IN MILIARDI DI DOLLARI)

Regione	2016	%*	2017	%*	2018	%*	2019	%*	T2 2019	%*	T2 2020	%*
Mercati emergenti	\$89,2	-22	\$105,8	19	\$127,5	20,6	\$141,9	11,3	\$37,9	18,9	\$35,7	-5,9
Europa (Regno Unito escluso)	\$223,2	5	\$225,1	1	\$256,6	14,0	\$251,4	-2,0	\$150,3	-6,1	\$83,4	-44,5
Giappone	\$64,7	23	\$70,0	8	\$79,1	13,0	\$85,4	8,0	\$39,3	9,4	\$37,7	-4,2
Nord America	\$445,0	1	\$475,7	7	\$509,7	7,2	\$535,1	5,0	\$133,9	5,2	\$134,0	0,1
Asia Pacifico (Giappone escluso)	\$117,8	3	\$141,6	20	\$150,4	6,3	\$147,7	-1,8	\$39,7	-6,3	\$32,9	-17,2
Regno Unito	\$93,0	-3	\$95,7	3	\$99,6	4,1	\$105,8	6,2	\$34,5	7,9	\$15,6	-54,2
Totale	\$1032,9	0	\$1113,8	8	\$1223,0	9,8	\$1267,3	3,6	\$435,6	1,4	\$339,2	-22,0
Dividendi tranne top 1200	\$131,1	0	\$141,3	8	\$155,2	9,8	\$160,8	3,6	\$55,3	1,4	\$43,0	-22,0
TOTALE	\$1164,0	0	\$1255,1	8	\$1378,2	9,8	\$1428,1	3,6	\$490,9	1,4	\$382,2	-22,0

* % variazione

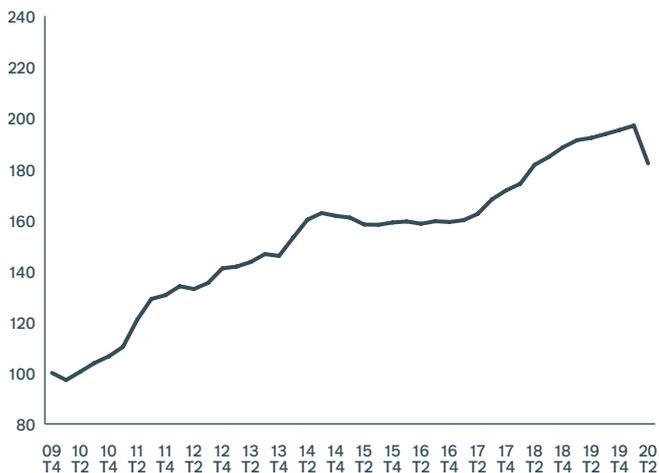
Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

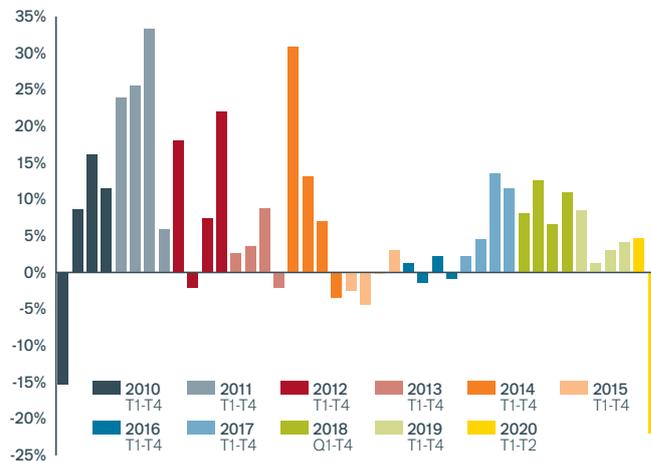
Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

† È l'indicatore statistico della variazione dell'indice Janus Henderson Global Dividend.

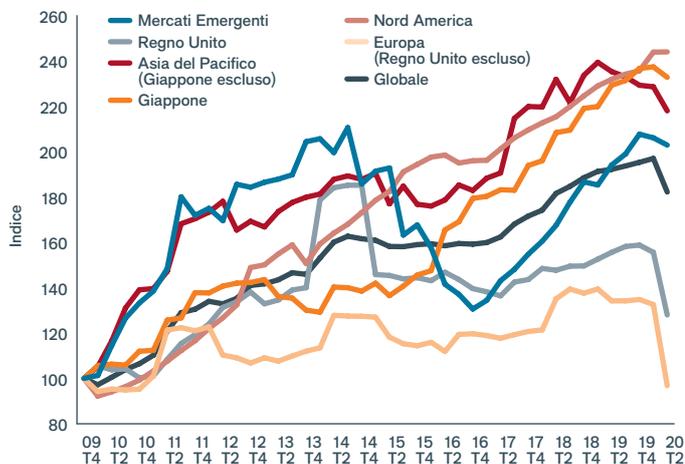
JHGDI (INDICE)



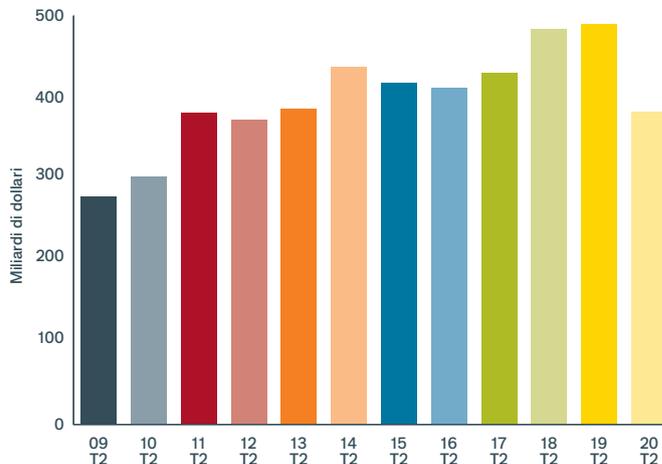
TOTALE DIVIDENDI, CRESCITA ANNUA PER TRIMESTRE (%)



JHGDI PER REGIONE (INDICE)



DIVIDENDI GLOBALI (IN MILIARDI DI DOLLARI)



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

CONFRONTO TRA DIVIDENDI COMPLESSIVI E SOTTOSTANTI*: QUANDO UN RINVIO RISULTA IN UN TAGLIO?

I dividendi straordinari sono scesi molto nel secondo trimestre, in calo ovunque tranne che nei mercati emergenti dove sono rimasti stabili. I dividendi straordinari vengono erogati una tantum e sono per natura discrezionali, dunque è inevitabile che un certo numero di aziende li riduca durante una crisi nel tentativo di conservare liquidità e di rafforzare lo stato patrimoniale. Il calo dei dividendi straordinari ha inciso sul tasso di crescita complessiva per il 2,7%. È emerso anche un effetto leggermente negativo a causa del rafforzamento del dollaro che ha ridotto il valore delle distribuzioni al di fuori degli Stati Uniti. Le variazioni del nostro indice hanno prodotto un effetto lievemente positivo sul dato complessivo, ma non sul tasso di crescita sottostante.

LE VARIAZIONI DEL NOSTRO INDICE HANNO PRODOTTO UN EFFETTO LEGGERMENTE POSITIVO SUL DATO COMPLESSIVO, MA NON SUL TASSO DI CRESCITA SOTTOSTANTE

Normalmente non commentiamo nel dettaglio gli effetti derivanti da un semplice cambio della data delle distribuzioni deciso dalle aziende poiché, in genere, possiamo rettificare i nostri dati grezzi al fine di eliminare buona parte della volatilità generata da tali interventi. Abbiamo cercato di farlo anche questa volta, ma molte società hanno "sospeso" le distribuzioni o "differito" i dividendi, per cui le loro intenzioni non sono sempre apparse chiare. Tra queste ci sono grandi nomi come Westpac, Volkswagen e Sberbank. In alcuni casi, i pagamenti "ritardati" verranno poi annullati definitivamente: lo vedremo col tempo. Altre aziende distribuiranno il dividendo più avanti quest'anno ma in misura ridotta (per esempio LVMH ha pagato un dividendo più basso del 35% dopo la fine del 2° trimestre), mentre alcune aziende lo ripristineranno per intero (come L'Oréal che ha pagato il dividendo per intero a luglio). Ciò ha reso insolitamente difficoltose le rettifiche per i fattori temporali nel 2° trimestre.

TASSO DI CRESCITA ANNUO NEL 2° TRIMESTRE 2020 – RETTIFICHE DEL SOTTOSTANTE RISPETTO ALLA CRESCITA COMPLESSIVA – PER REGIONE

Regione	Crescita sottostante*	Dividendi straordinari*	Effetti valutari	Variazioni dell'indice	Effetti temporali†	Crescita dei dividendi complessivi*
Mercati emergenti	-13,4%	0,3%	-5,1%	12,7%	-0,4%	-5,9%
Europa (Regno Unito escluso)	-39,7%	-2,4%	-0,4%	-0,9%	-1,2%	-44,5%
Giappone	-3,1%	-0,9%	0,6%	-0,8%	0,0%	-4,2%
Nord America	0,2%	-0,7%	-0,2%	0,2%	0,5%	0,1%
Asia Pacifico (Giappone escluso)	-11,8%	-7,1%	-1,7%	-2,0%	5,4%	-17,2%
Regno Unito	-40,7%	-12,6%	-1,4%	0,6%	0,0%	-54,2%
TOTALE	-19,3%	-2,7%	-0,9%	0,7%	0,2%	-22,0%

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

I riferimenti a singoli titoli non costituiscono un'offerta o un invito a emettere, vendere, sottoscrivere o acquistare tali titoli.

† Gli effetti temporali non sono rilevanti su base annua.

* Si rimanda al glossario a pagina 16.

PAESI E REGIONI

Nord America

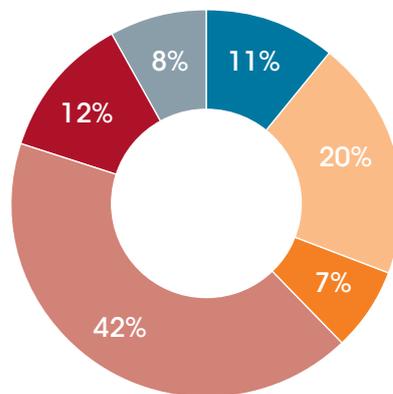
I dividendi complessivi in Nord America nel 2° trimestre risultano pressoché invariati rispetto all'anno precedente, in aumento dello 0,1%.

Negli Stati Uniti, la maggior parte delle società stabilisce i dividendi una volta all'anno e li distribuisce in quattro rate uguali, a partire dal quarto trimestre. Nonostante la turbolenza generata dalla pandemia, la maggior parte delle imprese statunitensi non ha modificato subito le distribuzioni. Centinaia di aziende americane hanno invece sospeso i piani di riacquisto di azioni proprie. Goldman Sachs stimava una cifra complessiva superiore ai 700 miliardi di dollari nel 2019, per cui bloccarli porta a un immediato risparmio di liquidità.

Su 335 società nell'indice, quasi il 90% (296) ha incrementato i dividendi o li ha mantenuti stabili, in linea con un trimestre normale. Tuttavia, fattore più insolito, oltre la metà delle restanti 39 aziende ha annullato completamente il dividendo. In particolare è stato il caso di Boeing, nonché di altre linee aeree e società del settore viaggi e tempo libero che hanno annullato le distribuzioni. Anche i produttori di automobili General Motors e Ford hanno bloccato il pagamento dei dividendi. I tagli e gli annullamenti sono costati a chi aveva investito in aziende americane solamente 6,5 miliardi di dollari nel secondo trimestre su un totale di 123 miliardi di dollari, molto meno rispetto ad altre regioni del mondo, nonostante il mercato statunitense sia molto più ampio. Inoltre questi tagli sono stati compensati dagli aumenti avvenuti altrove. Nel complesso, le distribuzioni negli Stati Uniti sono rimaste pressoché invariate in termini complessivi e sottostanti rispetto all'anno precedente, in calo dello 0,1% soltanto a 123,0 miliardi di dollari.

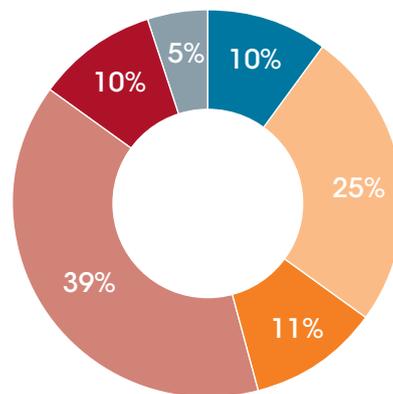
Ci saranno altri tagli. Secondo le nuove direttive della Federal Reserve sulla copertura dei dividendi, Wells Fargo a inizio luglio non aveva altra scelta se non ridurre le distribuzioni dell'80%. L'interrogativo per gli Stati Uniti è cosa accadrà nel quarto trimestre. Se molte aziende taglieranno i dividendi in misura significativa, le distribuzioni verranno fissate a un livello inferiore fino alla fine del 2021.

DIVIDENDI PER REGIONE – 2019



■ Mercati Emergenti ■ Europa (Regno Unito escluso) ■ Giappone
■ Nord America ■ Asia del Pacifico (Giappone escluso) ■ Regno Unito

DIVIDENDI PER REGIONE – 2° TRIMESTRE 2020



L'INTERROGATIVO PER GLI STATI UNITI È COSA ACCADRÀ NEL QUARTO TRIMESTRE. SE NUMEROSE AZIENDE TAGLIERANNO I DIVIDENDI IN MISURA SIGNIFICATIVA, LE DISTRIBUZIONI VERRANNO FISSATE A UN LIVELLO PIÙ BASSO FINO ALLA FINE DEL 2021.

In Canada, dove la pandemia è stata più contenuta rispetto agli Stati Uniti, i dati sono ancora più positivi. Solamente tre società nel nostro indice hanno tagliato o annullato i dividendi. La principale è Suncor Energy, ma la decisione non è correlata al Covid-19. La società aveva lanciato un profit warning alla fine dello scorso anno e da allora ha dimezzato le distribuzioni. Le banche canadesi in particolare si sono dimostrate molto solide e non hanno subito le pressioni delle autorità per tagliare i dividendi come è avvenuto in Europa, Regno Unito, Australia e in altre parti del mondo. Al contrario, la maggior parte delle banche canadesi ha incrementato i dividendi. Le distribuzioni complessive in Canada sono salite del 4,1% in termini sottostanti, considerato il calo dei dividendi straordinari e la svalutazione del dollaro canadese. Canada e Cina sono stati gli unici due grandi Paesi a riportare una crescita sottostante dei dividendi nel 2° trimestre.

I riferimenti a singoli titoli non costituiscono un'offerta o un invito a emettere, vendere, sottoscrivere o acquistare tali titoli.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

Europa (Regno Unito escluso)

Il secondo trimestre, stagionalmente, è il più importante in Europa con due terzi delle distribuzioni annuali pagate nel periodo. La maggior parte delle aziende paga il dividendo una volta all'anno. Il 54% delle società europee ha ridotto le distribuzioni nel secondo trimestre, un dato senza precedenti, mentre due terzi le hanno annullate completamente. Alcune società, come le banche, hanno dovuto sospendere i dividendi su ordine delle autorità, mentre altre non potevano ricevere prestiti e concessioni dal governo se distribuivano liquidità agli azionisti. La motivazione principale per molti istituti era la necessità di proteggere la situazione patrimoniale e conservare liquidità, vista l'incertezza delle prospettive economiche.

I dividendi complessivi sono scesi del 45% (il dato sottostante è in calo del 40%), con una flessione sorprendente di 66,9 miliardi di dollari a 83,4 miliardi di dollari. È il livello minimo almeno dal 2009. Alle banche è attribuibile quasi il 50% della flessione rispetto all'anno precedente, ai beni voluttuari circa il 10%. Le società industriali hanno faticato a conservare liquidità e sono responsabili dell'8% del calo su base annua. Tra queste, l'impatto principale dipende dai settori costruzioni, trasporti e aerospaziale. Le società di servizi di pubblica utilità, che normalmente in periodi di crisi si dimostrano solide, hanno invece subito un duro colpo, in particolare a causa degli annullamenti in Francia.

I risultati variano molto da Paese a Paese. Francia, Spagna, Italia e Svezia hanno riportato i cali maggiori, mentre la Germania ne ha risentito meno, e la Svizzera non ne ha risentito affatto.

In Francia le distribuzioni sottostanti sono crollate del 57%, in calo di 13,3 miliardi di dollari, indubbiamente la peggiore stagione dei dividendi secondo Janus Henderson, e una frazione rispetto al loro livello dopo la crisi finanziaria globale. Un terzo di tale flessione è attribuibile alle banche francesi, ma sono state duramente colpite anche le società industriali e di beni di consumo. Ben otto società su dieci in Francia hanno tagliato o annullato le distribuzioni.

↓45%

I DIVIDENDI
COMPLESSIVI SONO
SCESI DEL 45%
(SOTTOSTANTE IN
CALO DEL 40%), CON
UNA FLESSIONE
SORPRENDENTE DI
66,9 MILIARDI DI
DOLLARI A 83,4
MILIARDI DI DOLLARI

In Spagna il calo del sottostante è stato del 70%, dovuto principalmente all'annullamento delle distribuzioni di Inditex (che gestisce i negozi Zara), mentre in Italia l'annullamento del dividendo di Intesa Sanpaolo ha rappresentato oltre un terzo del totale del trimestre.

In Belgio, la banca KBC ha annullato le distribuzioni mentre Anheuser-Busch ha dimezzato il dividendo per il secondo anno consecutivo. Nei Paesi Bassi, il 75% delle società ha tagliato o annullato le distribuzioni, per cui i dividendi complessivi sono scesi del 53%. L'effetto maggiore è dipeso dalle mancate distribuzioni di ING per 1,9 miliardi di dollari, mentre Philips ha optato per distribuire azioni anziché liquidità.

Le aziende tedesche hanno fatto meglio degli altri Paesi della regione. Le distribuzioni sono scese del 19% soltanto in termini sottostanti, in calo di 7,25 miliardi di dollari. Meno della metà delle aziende tedesche nel nostro indice ha tagliato o annullato le distribuzioni. La mancanza di tagli nel settore bancario, tranne che per Deutsche Bank, ha contribuito a limitare le perdite, sebbene la loro assenza dall'indice dipenda in parte dall'andamento negativo degli ultimi anni. Hanno inciso molto sulle distribuzioni complessive anche la società immobiliare Vonovia e Adidas, mentre BMW ha tagliato i dividendi di un terzo. Daimler ha pagato i dividendi a luglio, mentre resta da vedere se Volkswagen procederà con le distribuzioni. L'atteggiamento di sfida dei colossi assicurativi tedeschi nei confronti delle pressioni normative ha tutelato i dividendi del settore. È un fattore importante, dato che Allianz è il principale pagatore di dividendi in Germania.

In Europa si è distinta la Svizzera. Le distribuzioni sottostanti nel Paese sono state invariate rispetto all'anno precedente, considerate le rettifiche per Credit Suisse e UBS che hanno suddiviso i dividendi in due rate. Solamente Sonova ha annullato le distribuzioni, mentre Swatch e Swiss Life hanno ridotto i dividendi.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

Regno Unito

Le distribuzioni nel Regno Unito sono scese del 54% nel secondo trimestre, in calo di 18,4 miliardi di dollari a 15,6 miliardi di dollari. La flessione del dato complessivo è stata amplificata dal calo dei dividendi straordinari una tantum, per cui le distribuzioni delle società britanniche nell'indice sono scese del 41% in termini sottostanti, in linea con i Paesi europei circostanti. Tra i principali mercati azionari mondiali, solamente Francia e Spagna hanno registrato una flessione più consistente nel secondo trimestre. Nel Regno Unito le società che non fanno parte del nostro indice, di minori dimensioni e generalmente più esposte all'andamento dell'economia locale, hanno tagliato i dividendi in misura ancora più consistente. Oltre la metà delle aziende britanniche nel nostro indice ha tagliato o annullato le distribuzioni, in particolare HSBC, Shell, Lloyds e Glencore. Rio Tinto, che è invece nella top ten dei principali pagatori, ha annunciato un lieve incremento delle distribuzioni nel 3° trimestre. Ne risentirà molto anche il terzo trimestre, che è una stagione importante per i dividendi, se non altro perché BP ha dimezzato il dividendo per il resto dell'anno.

Alcune società britanniche di grandi dimensioni da tempo distribuivano una percentuale eccessiva degli utili sotto forma di dividendi. La pandemia darà l'opportunità a molte di queste aziende di correggere le aspettative degli investitori, rendendo più sostenibili le distribuzioni future.

↓54%

LE DISTRIBUZIONI NEL
REGNO UNITO SONO
SCESE DEL 54% NEL
SECONDO TRIMESTRE,
IN CALO DI 18,4
MILIARDI DI DOLLARI
A 15,6 MILIARDI DI
DOLLARI

Asia del Pacifico (Giappone escluso)

Il secondo trimestre è importante per i dividendi in Corea del sud, Singapore e Hong Kong, meno in Australia o a Taiwan. Ciononostante l'Australia ha avuto l'impatto peggiore. Nel complesso, le distribuzioni sottostanti nella regione sono scese dell'11,8%: un terzo delle aziende ha tagliato o annullato il dividendo. Ci riferiamo in particolare all'australiana Westpac che ha sospeso il dividendo per le pressioni ricevute dall'Australian Prudential Regulation Authority (APRA). Questo intervento rappresenta oltre il 60% del calo complessivo in Asia del Pacifico nel 2° trimestre e ha fatto scendere le distribuzioni sottostanti di oltre un terzo in Australia. L'APRA ha successivamente chiarito la direttiva, per cui le banche possono distribuire fino a metà degli utili sotto forma di dividendo, anziché annullare completamente le distribuzioni. Questo potrebbe consentire a Westpac di riprendere in parte le distribuzioni più avanti nel corso dell'anno.

I dividendi a Singapore hanno risentito del taglio di DBS, Hyundai in Corea del Sud ha annullato le distribuzioni, mentre Hong Kong ha subito la crisi del settore dell'intrattenimento, tra l'altro il gestore di case da gioco Sands China ha sospeso le distribuzioni. Ogni Paese ha registrato un calo dei dividendi sottostanti a una cifra soltanto.

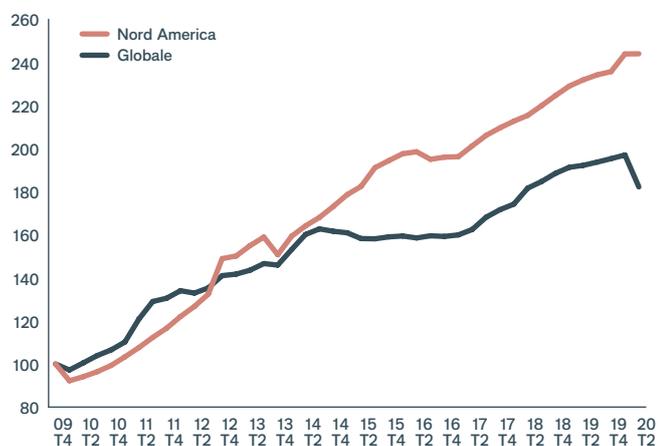
Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

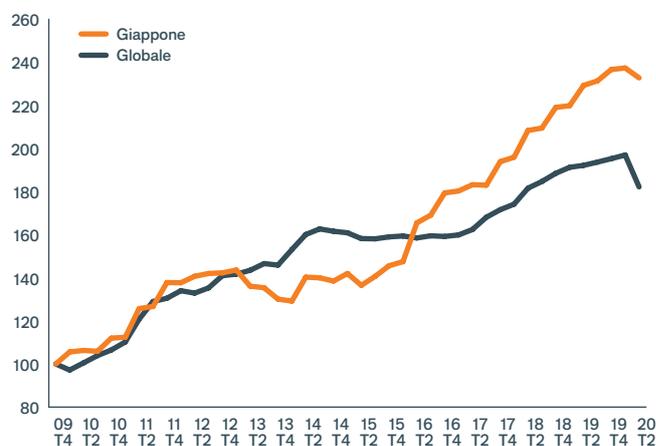
Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

REGIONI E PAESI (CONTINUA)

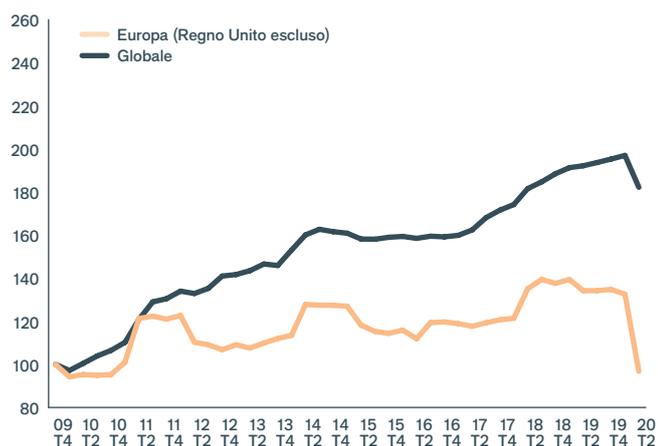
JHGDI – NORD AMERICA



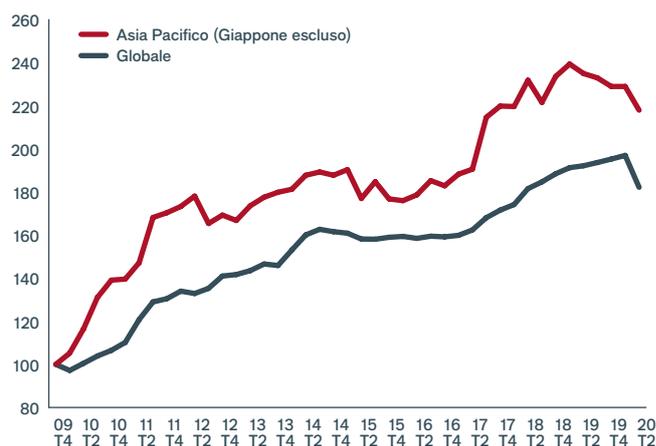
JHGDI – GIAPPONE



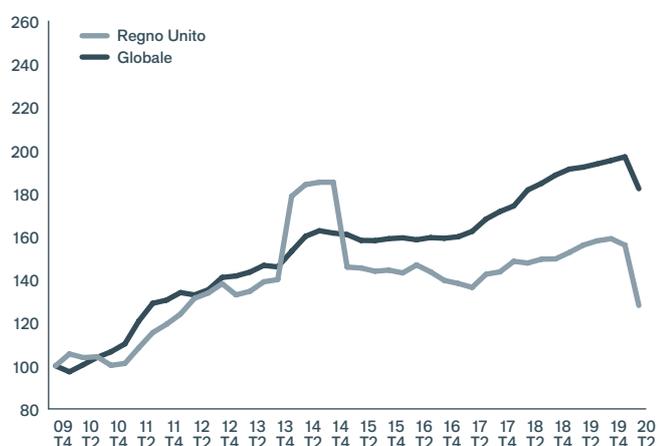
JHGDI – EUROPA (REGNO UNITO ESCLUSO)



JHGDI – ASIA PACIFICO (GIAPPONE ESCLUSO)



JHGDI – REGNO UNITO



JHGDI – MERCATI EMERGENTI



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

Giappone

Il 2° trimestre segna un massimo stagionale per i dividendi in Giappone. I dividendi complessivi sono scesi del 4,2% soltanto a 37,7 miliardi di dollari, con un calo del 3,1% in termini sottostanti. L'80% delle società nel nostro indice ha incrementato i dividendi o li ha mantenuti stabili rispetto all'anno precedente. Tra le aziende che hanno tagliato i dividendi, solamente quattro li hanno annullati del tutto, in particolare Nissan Motor. In tal caso, la motivazione sono però le ingenti perdite provocate da uno scandalo finanziario per cattiva condotta dell'ex CEO, più che la pandemia.

In realtà, il Covid-19 non ha avuto un grosso impatto sulle aziende giapponesi, che in genere hanno un rapporto di distribuzione dei dividendi relativamente basso e una situazione patrimoniale solida (come ha evidenziato recentemente l'indice Janus Henderson Corporate Debt*). Grazie a questi fattori, i dividendi in Giappone probabilmente risentiranno meno della situazione rispetto ad altre regioni.

↓4,2%

IL 2° TRIMESTRE SEGNA UN MASSIMO STAGIONALE PER I DIVIDENDI IN GIAPPONE. I DIVIDENDI COMPLESSIVI SONO SCESI DEL 4,2% SOLTANTO A 37,7 MILIARDI DI DOLLARI, CON UN CALO DEL 3,1% IN TERMINI SOTTOSTANTI

Mercati emergenti

È più difficile valutare l'impatto del Covid-19 sui dividendi dei mercati emergenti rispetto ad altre regioni. Alcuni sono stati colpiti più di altri, per esempio il Brasile, ma le ampie differenze settoriali e la stagionalità dei pagamenti sono fattori altrettanto importanti. Per esempio, in Cina i dividendi per il 2020 fanno riferimento agli utili del 2019 e sono sostanzialmente fissi. A differenza dell'Europa, la maggior parte delle aziende cinesi distribuirà i dividendi come previsto nel terzo trimestre, per cui l'impatto della pandemia sarà avvertito nel 2021. In Russia il pagamento dei dividendi è nel migliore dei casi imprevedibile, pertanto è estremamente difficile delineare uno scenario chiaro.

I dividendi complessivi nei mercati emergenti sono scesi del 25% nel secondo trimestre, ma solo del 13% in termini sottostanti. È ancora possibile che i dividendi vengano distribuiti in un secondo momento, come nel caso del dividendo annuale di Sberbank. Tuttavia, in vista della grande stagione dei dividendi in Cina, la gamma di esiti possibili nei mercati emergenti nel secondo semestre dell'anno è ancora molto ampia.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

* Janus Henderson Corporate Debt Index, luglio 2020.

INDUSTRIE E SETTORI

I dividendi nei settori delle comunicazioni (comprese le telecomunicazioni) e sanitario hanno risentito marginalmente della crisi, i dividendi sono saliti rispettivamente dell'1,8% e dello 0,1% in termini sottostanti.

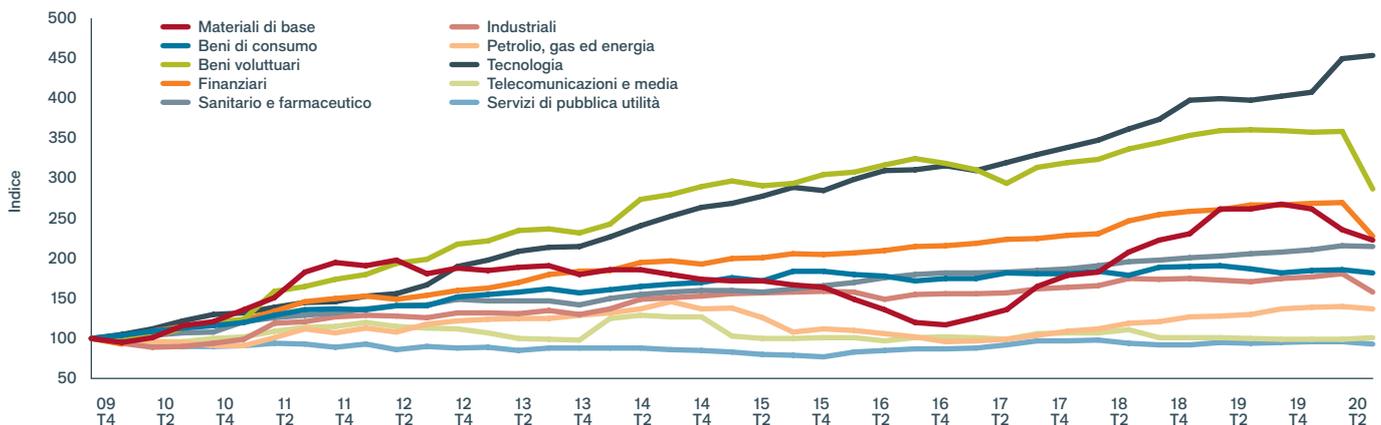
Tutti gli altri settori hanno registrato un calo delle distribuzioni. I finanziari hanno subito la maggiore perdita di valore, con un calo di 54 miliardi di dollari ovvero del 40%. I dividendi delle società finanziarie europee e britanniche, soggette alla regolamentazione più rigorosa, sono concentrati nel secondo trimestre, dunque il calo è amplificato dall'andamento stagionale. In altre regioni, dato che il lockdown dei consumatori nel secondo trimestre ha ridotto le possibilità di

spesa, le società di beni voluttuari hanno pressoché dimezzato i dividendi rispetto all'anno precedente. Il settore industriale ha tagliato le distribuzioni di un terzo ma la maggior parte degli altri settori ha riportato cali a una cifra.

↓ \$54^{MLD}

TUTTI GLI ALTRI SETTORI HANNO REGISTRATO UN CALO DELLE DISTRIBUZIONI. I FINANZIARI HANNO SUBITO LA MAGGIORE PERDITA DI VALORE, CON UN CALO DI 54 MILIARDI DI DOLLARI OVVERO DEL 40%

JHGDJ – TOTALE DIVIDENDI PER INDUSTRIA



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

PRINCIPALI SOCIETÀ

PRINCIPALI DISTRIBUTORI DI DIVIDENDI AL MONDO

Classifica	14T2	15T2	16T2	17T2	18T2	19T2	20T2
1	Nestlé SA	Rio Tinto	Nestlé SA				
2	Ecopetrol SA	Sanofi	Sanofi	Zurich Insurance Group AG Ltd	Daimler AG	Nestlé SA	Rio Tinto
3	Sanofi	HSBC Holdings plc	HSBC Holdings plc	HSBC Holdings plc	Samsung Electronics	Sberbank of Russia.	China Mobile Limited
4	Hutchison Whampoa Ltd.	China Mobile Limited	Daimler AG	Sanofi	Sanofi	Sanofi	Allianz SE
5	China Mobile Limited	Anheuser-Busch InBev	Allianz SE	Royal Dutch Shell Plc	BNP Paribas	Allianz SE	Sanofi
6	Commonwealth Bank of Australia	Allianz SE	Commonwealth Bank of Australia	Allianz SE	Allianz SE	BNP Paribas	Microsoft Corporation
7	Statoil ASA	Commonwealth Bank of Australia	Anheuser-Busch InBev	BNP Paribas	HSBC Holdings plc	HSBC Holdings plc	AT&T, Inc.
8	HSBC Holdings plc	Toyota Motor Corporation	Toyota Motor Corporation	National Grid Plc	China Mobile Limited	Daimler AG	Exxon Mobil Corp.
9	Basf SE	Wal-Mart Stores, Inc.	Total S.A.	Anheuser-Busch In Bev SA/NV	Anheuser-Busch In Bev SA/NV	Intesa Sanpaolo Spa	Toyota Motor Corporation
10	Toyota Motor Corporation	A.P. Moller - Maersk AS	BNP Paribas	Daimler AG	Royal Dutch Shell Plc	Total S.A.	Apple Inc
Subtotale in miliardi di dollari	45,5	39,5	41,1	42,3	46,5	49,1	44,5
% del totale	10%	9%	10%	10%	10%	10%	12%
11	Allianz SE	A.P. Moller - Maersk AS	Wal-Mart Stores, Inc.	Commonwealth Bank of Australia	Total S.A.	Royal Dutch Shell Plc	Samsung Electronics
12	Daimler AG	Exxon Mobil Corp.	China Mobile Limited	Samsung Electronics	Commonwealth Bank of Australia	Deutsche Telekom AG	Basf SE
13	Anheuser-Busch InBev	Vivendi	British American Tobacco	Costco Wholesale Corp	Intesa Sanpaolo Spa	AT&T, Inc.	Deutsche Telekom AG
14	British American Tobacco	Apple Inc	Apple Inc	Apple Inc	Axa	Exxon Mobil Corp.	Zurich Insurance Group AG Ltd
15	Wal-Mart Stores, Inc.	Basf SE	Exxon Mobil Corp.	Exxon Mobil Corp.	Deutsche Telekom AG	China Mobile Limited	Walmart Inc
16	Deutsche Telekom AG	British American Tobacco	Basf SE	China Mobile Limited	Apple Inc	Axa	Chevron Corp.
17	Exxon Mobil Corp.	Daimler AG	Axa	Toyota Motor Corporation	Toyota Motor Corporation	Samsung Electronics	Bayer AG
18	Cheung Kong (Holdings) Ltd.	Zurich Insurance Group AG Ltd	Glaxosmithkline plc	Deutsche Telekom AG	Rio Tinto	Toyota Motor Corporation	JPMorgan Chase & Co.
19	Zurich Insurance Group AG Ltd	Axa	AT&T, Inc.	Intesa Sanpaolo Spa	Exxon Mobil Corp.	Apple Inc	Rosneft Oil Co.
20	Apple Inc	Samsung Electronics	Deutsche Telekom AG	Wal-Mart Stores, Inc.	Basf SE	Microsoft Corporation	Johnson & Johnson
Subtotale in miliardi di dollari	30,8	28,7	30,6	32,9	36,3	36,5	27,4
Totale in mld di dollari	76,3	68,2	71,7	75,2	82,8	85,6	71,9
% del totale globale	17%	16%	17%	17%	17%	17%	19%

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

I riferimenti a singoli titoli non costituiscono un'offerta o un invito a emettere, vendere, sottoscrivere o acquistare tali titoli.

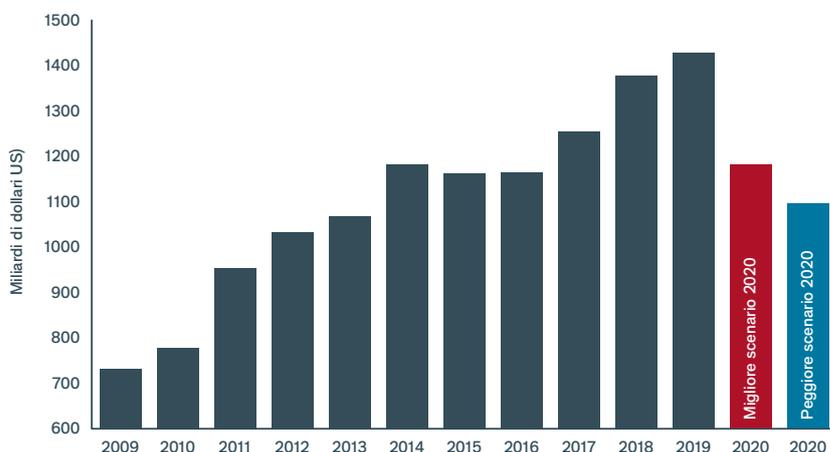
CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

Per il nostro ultimo rapporto abbiamo condotto un esame molto approfondito al fine di valutare l'impatto della pandemia sui dividendi societari e da allora abbiamo monitorato attentamente la situazione. Il 97% dei dividendi del 2° trimestre che in base alle nostre previsioni sarebbero stati pagati sono stati effettivamente distribuiti, e il 96% dei dividendi che ci aspettavamo venissero annullati o tagliati non sono stati infatti distribuiti. I pochi casi in cui la nostra valutazione non si è rivelata corretta non hanno riguardato i grandi mercati sviluppati, e in genere si sono compensati l'uno con l'altro, per cui il risultato del 2° trimestre è sostanzialmente in linea con le nostre previsioni. Questo ci rende fiduciosi sulle previsioni per il resto dell'anno e ci ha consentito di restringere il divario tra lo scenario migliore e quello peggiore.

Grazie all'accuratezza della nostra valutazione nel 1° trimestre, identificando con maggiore precisione i pagamenti sicuri, quelli che verranno tagliati o semplicemente annullati quest'anno abbiamo potuto restringere di circa un quarto il divario tra il nostro iniziale scenario migliore del

-15% e peggiore del -35% e la nostra nuova stima. Fattore più importante, abbiamo fatto chiarezza sui pagamenti che consideriamo "vulnerabili" che nel nostro migliore scenario sarebbero stati pagati per intero e nello scenario peggiore non sarebbero stati pagati affatto. Inoltre, ora sappiamo che alcuni dei pagamenti differiti verranno effettuati più avanti nel corso dell'anno. Nel complesso, rivediamo il calo nello scenario migliore per il 2020 del 19% in termini sottostanti, il che equivale a un calo complessivo del 17%, che ci porta a un totale di 1.180 miliardi di dollari nello scenario migliore. Il nostro scenario peggiore prevede un calo del sottostante del 25%, il che equivale a un calo complessivo del 23%. Le distribuzioni totali su scala globale ammonterebbero quindi a 1.100 miliardi di dollari. Questo significa non solo che l'incertezza è diminuita, ma anche che le stime medie sono migliorate di due punti percentuali

DIVIDENDI ANNUALI (IN MILIARDI DI DOLLARI)



dal -25% al -23%. Comunque, il 2020 sarà l'anno peggiore per i dividendi almeno dalla crisi finanziaria globale. Ma attenzione, il crollo dei dividendi dal livello massimo al livello minimo avverrà probabilmente solo alla fine del primo trimestre del 2021.

Resta da vedere cosa accadrà ai dividendi negli Stati Uniti e in Canada nel 4° trimestre. Metà del divario tra i due scenari dipende dal numero di aziende che riprenderanno le distribuzioni nel 4° trimestre e oltre in queste regioni. Sulla base dei dati sembra che i tagli in Nord America saranno meno consistenti che in Europa, Regno Unito e Australia, grazie ai rapporti di distribuzione degli utili più contenuti e alla capacità delle aziende di assorbire l'impatto della crisi riducendo o rinviando i riacquisti di azioni proprie. Prevediamo altresì che Giappone, Asia e alcuni mercati emergenti risentiranno meno della crisi, sebbene l'impatto sui dividendi in queste regioni e negli Stati Uniti si avverterà più avanti, in particolare frenando la crescita dei dividendi nel 2021.

**IL 2020 SARÀ
COMUNQUE L'ANNO
PEGGIORE PER I
DIVIDENDI ALMENO
DALLA CRISI
FINANZIARIA
GLOBALE**

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

Covid-19: come misuriamo i dividendi

Nel rapporto sul primo trimestre, redatto mentre diversi Paesi in tutto il mondo stavano mettendo in quarantena le loro economie, e governi e aziende faticavano a valutarne l'impatto, noi abbiamo formulato una valutazione del rischio dei dividendi globali. Abbiamo considerato i seguenti fattori:

Portata dell'epidemia:

Qual è la portata del contagio? Si è verificata una seconda ondata di grande rilievo?

Gravità e durata del lockdown:

Qual è la portata dei danni economici?

Risposta politica:

Che sostegno hanno offerto il governo e la banca centrale alle aziende e all'economia?

Regolamentazione:

I requisiti imposti dalle autorità sono rigorosi, per esempio per le banche?

Mix settoriale:

Qual è il peso del mercato azionario nei settori più/meno colpiti?

Stagionalità dei dividendi:

In che misura i dividendi sono stagionali, l'impatto sarà avvertito prima o in un secondo momento?

Politica dei dividendi:

Qual è il rapporto tra dividendi e utili? Le aziende preferiscono fissare un rapporto di distribuzione target oppure privilegiano una politica dei dividendi progressiva?

Abbiamo esaminato centinaia di società nel nostro indice, identificando quelle che hanno annunciato dei tagli, quelle che secondo noi avrebbero ridotto le distribuzioni e quelle dove i dividendi sembravano vulnerabili o, al contrario, sicuri. Abbiamo continuato ad aggiornare il modello man mano che le informazioni diventavano disponibili, e ora abbiamo classificato le distribuzioni delle singole società per un valore corrispondente a quasi il 90% del totale globale per il nostro indice.



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

Ogni anno Janus Henderson analizza i dividendi distribuiti da 1.200 società ad ampia capitalizzazione (al 31/12 prima dell'inizio di ogni anno). I dividendi vengono inseriti nel modello alla data del relativo pagamento. I dividendi vengono calcolati al lordo utilizzando il conteggio delle azioni medio alla data del pagamento (si tratta di un'approssimazione, poiché nella pratica le società stabiliscono il tasso di cambio leggermente in anticipo rispetto alla data del pagamento) e convertiti in dollari (USD) al tasso di cambio prevalente. Quando viene offerto uno scrip dividend* si presuppone che gli investitori optino per ricevere il 100% come liquidità. Questo sovrastima leggermente la liquidità distribuita ma riteniamo che sia l'approccio più proattivo per gestire gli scrip dividend*. Nella maggior parte dei mercati tale approccio non produce differenze sostanziali anche se in alcuni, in particolare nei mercati europei, l'effetto è maggiore. La Spagna è uno di questi. Il modello non tiene in considerazione il flottante*, dal momento che mira a rilevare la capacità delle principali aziende quotate del mondo di versare dividendi, indipendentemente dalla relativa base azionaria. I dividendi relativi ai titoli che non rientrano tra i maggiori 1.200 sono stati stimati utilizzando il valore medio di questi pagamenti rispetto ai dividendi delle large cap per il periodo quinquennale (utilizzando come fonte i dati dei rendimenti indicati). Questo significa che sono stimati a una percentuale fissa del 12,7% dei dividendi globali totali delle principali 1.200 aziende; pertanto, nel nostro modello, hanno il medesimo tasso di crescita. Non è dunque necessario effettuare ipotesi infondate circa il tasso di crescita dei dividendi delle società minori. Tutti i dati grezzi sono stati forniti da Exchange Data International e l'analisi è stata condotta da Janus Henderson Investors.

* Si rimanda al precedente glossario delle definizioni.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

MATERIE PRIME

- Una materia prima o un prodotto agricolo di base che possono essere acquistati o venduti, come il rame o il petrolio.

RENDIMENTO DA DIVIDENDI AZIONARI

- Un indicatore finanziario che evidenzia in che modo una società distribuisce i dividendi ogni anno rispetto alla quotazione del titolo.

FLOTTANTE

- Un metodo che calcola la capitalizzazione di mercato di una società sottostante nell'indice.

RENDIMENTO DEI TITOLI DI STATO

- Il tasso di rendimento dei titoli di Stato.

DIVIDENDI COMPLESSIVI

- La somma di tutti i dividendi ricevuti.

CRESCITA COMPLESSIVA

- La variazione dei dividendi lordi complessivi.

PUNTI PERCENTUALI

- Un punto percentuale equivale a 1/100.

SCRIP DIVIDEND

- La distribuzione del dividendo avviene attraverso l'emissione di azioni aggiuntive agli investitori in percentuale delle azioni già in loro possesso.

DIVIDENDI STRAORDINARI

- In genere si riferiscono a distribuzioni una tantum erogate dalle società agli azionisti che vengono dichiarate separatamente dal ciclo di dividendi regolare.

CRESCITA DEI DIVIDENDI SOTTOSTANTI

- La crescita dei dividendi complessivi rettificati per i dividendi straordinari, la variazione della valuta, gli effetti temporali e le variazioni dell'indice.

DIVIDENDI SOTTOSTANTI

- Dividendi complessivi rettificati per i dividendi straordinari, la variazione della valuta, gli effetti temporali e le variazioni dell'indice.

VOLATILITÀ

- Misura il ritmo e la portata delle oscillazioni con cui il prezzo di un titolo o indice sale e scende. Se le oscillazioni del prezzo sono ampie, la volatilità è alta. Se il prezzo varia più lentamente e in misura minore, la sua volatilità è più contenuta. Viene utilizzata per misurare il rischio.

ALLEGATI

DIVIDENDI TRIMESTRALI PER PAESE IN MILIARDI DI DOLLARI

Regione	Paese	14T2	15T2	16T2	17T2	18T2	19T2	20T2	
 Mercati emergenti	Brasile	5,3	3,2	0,3	1,3	0,4	0,8	1,0	
	Cile	1,6	1,6	0,7	0,8	1,3	1,4	0,7	
	Cina	1,3	1,6	1,5	1,8	3,1	3,8	4,2	
	Colombia	5,6	2,2	0,0	0,3	0,7	2,9	1,9	
	India	1,6	2,0	2,3	2,8	3,1	1,6	1,2	
	Indonesia	2,6	2,7	3,0	3,9	5,0	5,5	4,1	
	Malesia	2,8	1,7	1,6	1,2	1,6	1,5	2,2	
	Messico	1,6	2,0	1,7	2,7	1,5	2,1	0,3	
	Perù	0,2	0,2	0,0	0,4	0,4	0,6	0,8	
	Filippine	0,9	0,8	0,6	0,4	0,4	0,5	0,0	
	Polonia	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	
	Russia	0,2	3,9	1,3	2,6	4,7	8,5	4,6	
	Arabia Saudita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	7,2	
	Sud Africa	2,7	2,3	2,3	3,0	3,7	2,7	1,8	
	Tailandia	3,3	3,3	2,1	2,8	3,9	4,0	3,3	
	Turchia	1,3	3,1	0,7	0,6	0,6	-	-	
	Emirati Arabi	0,0	1,6	3,0	2,5	1,6	2,0	2,3	
	 Europa (Regno Unito escluso)	Austria	0,7	0,5	0,6	0,9	1,2	1,5	0,7
		Belgio	5,6	5,9	5,7	5,9	6,2	4,2	2,1
		Danimarca	1,1	6,4	1,4	1,0	1,0	0,9	0,8
Finlandia		2,6	3,0	4,0	4,4	5,5	4,3	3,1	
Francia		41,4	36,7	34,5	33,9	39,0	38,4	13,3	
Germania		35,6	29,9	29,2	27,6	35,0	31,9	24,7	
Irlanda		0,5	0,5	0,5	0,5	1,0	1,1	0,6	
Israele		0,5	0,4	0,3	0,3	0,0	-	-	
Italia		9,5	9,4	10,3	8,3	10,1	10,3	4,2	
Lussemburgo		0,5	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3	-	
Paesi Bassi		4,9	5,3	7,6	8,2	9,4	9,1	4,2	
Norvegia		8,5	3,1	2,8	3,5	4,5	3,5	1,6	
Portogallo		1,2	0,6	0,8	1,4	1,6	1,1	1,1	
Spagna		10,3	7,8	4,5	5,9	7,2	6,4	1,9	
Svezia		15,6	12,4	11,2	9,0	13,9	13,5	1,7	
Svizzera		22,1	22,0	22,9	23,1	24,2	23,9	23,2	
 Giappone	Giappone	25,9	23,9	30,4	31,5	35,9	39,3	37,7	
 Nord America	Canada	9,3	9,0	7,9	9,1	10,2	11,1	11,0	
	Stati Uniti	89,6	98,7	101,9	112,1	117,1	122,8	123,0	
 Asia Pacifico (Giappone escluso)	Australia	9,7	8,0	7,4	7,7	8,3	9,0	4,5	
	Hong Kong	20,6	13,0	13,5	13,5	17,0	15,7	15,0	
	Singapore	3,5	3,2	2,3	1,9	4,3	3,8	3,4	
	Corea del Sud	6,1	7,1	9,8	11,4	12,7	11,0	7,8	
	Taiwan	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	2,2	
 Regno Unito	Regno Unito	31,5	31,2	33,7	32,5	32,0	34,0	15,6	
 Totale		388,1	370,5	364,9	381,3	429,4	435,1	339,2	
 Dividendi tranne top 1200		49,2	47,0	46,3	48,4	54,5	55,2	43,0	
 TOTALE		437,3	417,5	411,2	429,7	483,9	490,3	382,2	

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

ALLEGATI (CONTINUA)

DIVIDENDI TRIMESTRALI PER INDUSTRIA IN MILIARDI DI DOLLARI

Industria	14T2	15T2	16T2	17T2	18T2	19T2	20T2
Materiali di base	22,7	22,6	18,1	21,4	29,6	29,8	25,5
Beni di consumo	45,1	42,2	40,9	45,6	42,3	39,9	37,8
Beni voluttuari	35,7	34,0	36,3	31,9	35,2	35,3	17,1
Finanziari	97,1	97,9	102,6	109,9	129,9	138,0	84,0
Sanitario e farmaceutico	23,7	23,1	26,4	26,8	29,4	30,6	30,2
Industriali	40,1	40,8	35,3	35,5	40,6	39,5	25,9
Petrolio, gas ed energia	41,5	29,3	24,7	26,3	33,4	35,1	31,8
Tecnologia	21,2	23,9	27,1	30,1	34,2	33,3	34,3
Telecomunicazioni e media	40,3	38,0	33,8	32,0	35,5	35,0	36,2
Servizi di pubblica utilità	20,6	18,8	19,6	21,7	19,4	18,7	16,4
TOTALE	388,1	370,5	364,9	381,3	429,4	435,1	339,2
Dividendi tranne top 1200	49,2	47,0	46,3	48,4	54,5	55,2	43,0
TOTALE	437,3	417,5	411,2	429,7	483,9	490,3	382,2

DIVIDENDI TRIMESTRALI PER SETTORE IN MILIARDI DI DOLLARI

Industria	Settore	14T2	15T2	16T2	17T2	18T2	19T2	20T2
Materiali di base	Materiali da costruzione	1,6	2,0	1,6	2,4	2,8	2,9	2,3
	Prodotti chimici	11,6	10,5	11,8	11,7	14,6	11,9	12,6
	Metalli e minerario	9,3	10,0	3,8	6,2	10,0	13,5	9,5
	Carta e imballaggi	0,2	0,2	0,9	1,0	2,2	1,5	1,1
Beni di consumo	Bevande	8,3	8,9	8,7	8,5	10,0	7,5	6,5
	Alimentari	12,8	11,3	10,6	11,0	11,3	11,3	12,4
	Alimentari e farmacie al dettaglio	9,2	7,9	7,6	11,8	7,7	7,6	6,8
	Prodotti per la casa e la cura personale	6,9	7,4	6,1	6,3	7,0	6,8	5,9
Beni voluttuari	Tabacco	7,9	6,7	7,9	8,1	6,3	6,6	6,1
	Beni di consumo durevoli e abbigliamento	5,3	4,9	5,5	5,6	5,3	5,7	3,4
	Grande distribuzione	7,6	7,3	7,6	7,0	7,0	7,7	3,2
	Tempo libero	5,3	4,0	5,5	4,4	5,6	5,4	2,4
Finanziari	Altri servizi al consumo	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	-	-
	Veicoli e componenti	17,5	17,7	17,7	15,0	17,4	16,7	8,1
	Banche	49,2	52,3	53,8	57,4	73,5	78,1	34,6
	Finanziari - generale	10,4	11,4	11,1	14,0	16,5	15,8	11,8
Sanitario e farmaceutico	Assicurazione	27,5	26,0	26,9	26,8	29,3	32,4	27,5
	Immobiliare	10,1	8,2	10,8	11,7	10,6	11,7	10,1
	Sanitario - impianti e servizi	4,0	4,3	4,5	5,9	6,5	7,3	6,2
Industriali	Farmaceutico e biotecnologie	19,7	18,8	21,9	20,9	22,8	23,3	24,0
	Aerospaziale e difesa	4,8	4,9	5,3	5,1	6,4	6,1	2,1
	Costruzione, ingegneria e materiali	5,4	4,8	5,0	5,4	5,9	6,5	2,9
	Apparecchi elettrici	4,9	4,4	4,6	4,8	5,4	5,5	5,6
Petrolio, gas ed energia	Industriali - generale	15,9	12,0	10,8	11,0	12,4	10,7	9,0
	Servizi di supporto	2,3	2,4	3,0	3,1	3,0	2,4	2,6
	Trasporti	6,8	12,3	6,6	6,0	7,5	8,3	3,7
	Energia - petrolio escluso	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Tecnologia	Gas e petrolio - impianti e distribuzione	3,1	3,6	3,0	3,4	3,9	4,4	4,3
	Gas e petrolio - produttori	38,4	25,8	21,8	22,9	29,5	30,6	27,5
	Hardware IT ed elettronica	7,4	10,8	11,8	13,1	14,5	12,4	12,1
Telecomunicazioni e media	Semiconduttori e attrezzature	5,3	3,8	4,5	5,2	6,9	7,8	9,6
	Software e servizi	8,5	9,2	10,8	11,8	12,8	13,2	12,6
Servizi di pubblica utilità	Mezzi di informazione	6,4	8,4	6,5	5,3	5,5	5,3	5,7
	Telecomunicazioni	33,9	29,6	27,3	26,7	30,0	29,7	30,4
TOTALE	437,3	417,5	411,2	429,7	483,9	490,3	382,2	

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

ALLEGATI (CONTINUA)

JHGDI – PER REGIONE

Regione	14T2	15T2	16T2	17T2	18T2	19T2	20T2
Mercati emergenti	199.6	192.8	141.5	143.1	167.5	194.1	202.9
Europa (Regno Unito escluso)	127.8	118.2	111.9	117.7	135.1	134.2	96.8
Giappone	140.3	136.5	165.5	183.2	208.4	229.3	232.8
Nord America	164.1	182.4	198.5	201.2	215.4	231.9	244.0
Asia Pacifico (Giappone escluso)	187.8	177.0	178.7	190.6	231.9	235.3	218.0
Regno Unito	184.1	145.4	146.8	136.4	147.7	155.6	128.0
Totale globale	160.1	158.2	158.5	162.4	181.6	192.2	182.2

JHGDI – PER INDUSTRIA

Industria	14T2	15T2	16T2	17T2	18T2	19T2	20T2
Materiali di base	185.9	172.0	135.7	136.1	207.8	262.3	222.6
Beni di consumo	165.4	171.8	177.7	182.1	178.7	187.1	182.5
Beni voluttuari	273.9	290.5	317.0	294.0	337.2	360.7	287.2
Finanziari	195.5	201.1	210.2	224.3	247.0	266.9	227.6
Sanitario e farmaceutico	155.0	158.4	176.2	183.1	196.1	205.7	215.5
Industriali	149.3	156.7	148.9	156.8	174.7	171.3	157.9
Petrolio, gas ed energia	136.5	126.0	105.8	98.9	118.8	129.6	137.0
Tecnologia	240.8	278.1	309.9	320.1	362.3	397.6	453.6
Telecomunicazioni e media	129.0	100.3	96.8	98.8	110.8	100.3	100.7
Servizi di pubblica utilità	87.7	80.1	84.8	91.7	94.3	94.2	92.8
TOTALE	160.1	158.2	158.5	162.4	181.6	192.2	182.2

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

ALLEGATI (CONTINUA)

TASSO DI CRESCITA ANNUO NEL 2° TRIMESTRE – RETTIFICHE DEL SOTTOSTANTE RISPETTO ALLA CRESCITA COMPLESSIVA

Regione	Paese	Crescita sottostante*	Dividendi straordinari*	Effetti valutari	Variazioni dell'indice	Effetti temporali†	Crescita dei dividendi complessivi
Mercati emergenti	Brasile	-73,2%	75,1%	-7,2%	30,5%	0,0%	25,3%
	Cile	-9,7%	9,7%	0,0%	-46,5%	0,0%	-46,5%
	Cina	4,0%	1,8%	1,0%	3,9%	0,0%	10,8%
	India	-15,3%	0,0%	-6,8%	-1,8%	0,0%	-23,9%
	Indonesia	-10,0%	-6,9%	-4,5%	-4,7%	0,0%	-26,0%
	Malesia	11,3%	42,5%	-4,6%	-6,1%	0,0%	43,1%
	Messico	-53,1%	-15,0%	-2,4%	-9,5%	-7,7%	-87,8%
	Perù	45,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	45,9%
	Russia	-41,2%	0,0%	-4,7%	0,0%	0,0%	-45,9%
	Sud Africa	2,5%	0,0%	-19,2%	-18,6%	0,0%	-35,2%
	Tailandia	1,5%	0,0%	-1,2%	-19,3%	0,0%	-19,1%
	Emirati Arabi	33,8%	0,0%	0,0%	-18,3%	0,0%	15,5%
	Europa (Regno Unito escluso)	Austria	-50,6%	0,0%	-0,2%	0,0%	0,0%
Belgio		-50,5%	0,0%	-0,6%	2,4%	0,0%	-48,7%
Danimarca		0,8%	0,0%	-2,5%	0,0%	0,0%	-1,7%
Finlandia		-25,4%	0,0%	-1,5%	0,0%	0,0%	-26,8%
Francia		-57,1%	-7,1%	-0,9%	-0,3%	0,0%	-65,4%
Germania		-18,9%	0,0%	-1,6%	-2,3%	0,0%	-22,8%
Irlanda		7,9%	0,0%	-1,9%	-47,3%	0,0%	-41,4%
Italia		-57,6%	0,0%	-0,5%	-0,6%	0,0%	-58,8%
Paesi Bassi		-52,7%	0,0%	-1,1%	0,0%	0,0%	-53,8%
Norvegia		-43,5%	0,0%	-5,8%	-3,7%	0,0%	-53,0%
Portogallo		1,9%	0,0%	-3,2%	0,0%	0,0%	-1,3%
Spagna		-69,7%	0,0%	-0,8%	0,2%	0,0%	-70,3%
Svezia		-79,4%	-7,5%	-0,5%	0,0%	0,0%	-87,4%
Svizzera	-0,4%	0,7%	3,8%	0,6%	-7,4%	-2,7%	
Giappone	Giappone	-3,1%	-0,9%	0,6%	-0,8%	0,0%	-4,2%
Nord America	Canada	4,1%	-3,8%	-3,0%	1,1%	0,0%	-1,5%
	Stati Uniti	-0,1%	-0,4%	0,0%	0,1%	0,6%	0,2%
Asia Pacifico (Giappone escluso)	Australia	-36,5%	-29,5%	-3,5%	19,7%	0,0%	-49,8%
	Hong Kong	-5,3%	-0,9%	0,9%	0,4%	0,0%	-5,0%
	Singapore	-2,1%	-0,1%	-2,3%	-7,1%	0,0%	-11,6%
	Corea del Sud	-3,6%	0,0%	-4,3%	-21,4%	0,0%	-29,3%
Regno Unito	Regno Unito	-40,7%	-12,6%	-1,4%	0,6%	0,0%	-54,2%

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

DOMANDE FREQUENTI (FAQ)

Cos'è l'indice Janus Henderson Global Dividend?

Il Janus Henderson Global Dividend Index (JHGDI) è uno studio nel lungo periodo sulle tendenze dei dividendi globali ed è il primo nel suo genere. L'indice misura i progressi compiuti dalle società globali nel distribuire ai propri investitori un reddito derivante dal capitale investito. Analizza i dividendi erogati trimestralmente dalle 1.200 società con la capitalizzazione di mercato più elevata al mondo.

Quante società vengono analizzate?

Vengono analizzate nel dettaglio le 1.200 società con la capitalizzazione di mercato più elevata nel mondo, che rappresentano il 90% dei dividendi globali distribuiti. Le restanti 1.800 società rappresentano solo il 10% e pertanto, in considerazione delle loro dimensioni, il relativo effetto sui risultati è trascurabile.

Quali informazioni fornisce l'indice JHGDI?

L'indice analizza le distribuzioni globali per regione, industria e settore. Consente ai lettori una facile comparazione della performance in termini di dividendo di paesi come ad esempio gli Stati Uniti (che rappresentano un'ampia percentuale dei dividendi globali) e di paesi meno rilevanti come i Paesi Bassi. L'obiettivo del rapporto è illustrare gli investimenti orientati alla generazione di reddito.

Cosa rappresentano i grafici?

Tutti i grafici e le tabelle si basano sull'analisi delle prime 1.200 società. I grafici illustrano la performance in termini di dividendo, nonché le distribuzioni per regione e settore.

Qual è il fine di questa ricerca?

La caccia al rendimento è un tema di investimento rilevante per gli investitori. In base al riscontro della clientela, Janus Henderson ha intrapreso uno studio a lungo termine sulle tendenze dei dividendi globali lanciando l'indice Janus Henderson Global Dividend.

Come vengono calcolati i dati?

I dividendi vengono inseriti nel modello alla data del relativo pagamento. Sono calcolati al lordo, utilizzando il conteggio delle azioni in vigore alla data di pagamento, e convertiti in dollari USA al tasso di cambio vigente. Per una risposta più esaustiva si rimanda alla sezione "metodologia" del report JHGDI.

Perché i dati sono espressi in dollari?

Lo studio è espresso in dollari perché il dollaro Usa è la valuta di riserva globale, utilizzata come indicatore standard per confrontare dati finanziari internazionali.

I dati indicati nel rapporto sono su base annua o trimestrale?

Il rapporto ha cadenza trimestrale. Trattandosi di uno studio globale sul reddito da dividendi, la pubblicazione dei dati su base trimestrale consente una migliore visione sulla distribuzione dei dividendi a livello regionale e settoriale per ogni trimestre. In ogni edizione i dati sono confrontati con lo stesso trimestre dell'anno precedente, ad esempio 1° trimestre 2015 vs. 1° trimestre 2014.

Qual è la differenza tra crescita complessiva e crescita sottostante?

Nel report ci concentriamo sulla crescita complessiva, che corrisponde al rapporto tra le distribuzioni in dollari in un determinato trimestre e le distribuzioni nello stesso periodo dell'anno precedente. La crescita sottostante viene invece calcolata rettificando il dato complessivo per le oscillazioni valutarie, i dividendi straordinari, le variazioni temporali e le variazioni in seno all'indice.

È possibile investire nell'indice JHGDI?

Il JHGDI non è un indice in cui si può investire, come ad es. l'S&P 500 o il FTSE 100. Si tratta di un indice che misura i progressi delle società globali nella distribuzione agli investitori del reddito derivante dal capitale investito, utilizzando il 2009 come anno di base (con un valore pari a 100).

L'indice JHGDI è collegato ai fondi Janus Henderson?

L'indice non è collegato ad alcuno dei fondi di Janus Henderson, tuttavia il rapporto è diretto da Ben Lofthouse, responsabile della strategia Janus Henderson Global Equity Income di Janus Henderson, coadiuvato da Andrew Jones e Jane Shoemake, membri del team Global Equity Income.

Perché gli investitori dovrebbero interessarsi al reddito da dividendi globali?

È stato dimostrato che investire in società che non solo distribuiscono dividendi ma li incrementano consente di ottenere, nel tempo, una crescita del reddito e un rendimento totale più elevato rispetto alle società che non lo fanno. Investire su scala globale offre agli investitori il vantaggio della diversificazione tra paesi e settori allo scopo di ridurre il rischio per il reddito e il capitale.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

Informazioni importanti

Le opinioni presentate si riferiscono alla data della pubblicazione. Hanno unicamente fine informativo e non devono essere utilizzate o interpretate come una consulenza di investimento, legale o fiscale, né come un invito a vendere, un'offerta ad acquistare, o una raccomandazione ad acquistare, vendere o detenere un titolo, una strategia di investimento o un settore del mercato. Nulla di quanto contenuto nel presente materiale va considerato come la fornitura diretta o indiretta di servizi di gestione degli investimenti specifici per le esigenze di un cliente. Le opinioni e gli esempi riportati sono intesi come una rappresentazione di temi più ampi, non come un'indicazione di intenti, e sono soggetti a variazione in qualsiasi momento al variare delle condizioni economiche e di mercato. Non si vuole indicare né sottintendere che gli esempi riportati in questo documento siano o siano mai stati parte del portafoglio. Le stime non possono essere garantite, non è possibile garantire che le informazioni fornite siano complete o tempestive, né sussistono garanzie in merito ai risultati ottenuti attraverso il loro utilizzo. Nella redazione del presente documento Janus Henderson ha fatto affidamento sull'accuratezza e sulla completezza di tutte le informazioni disponibili attraverso fonti pubbliche. **I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire implica dei rischi, tra cui la possibile perdita del capitale e le oscillazioni di valore.**

Non tutti i prodotti o servizi sono disponibili in tutte le giurisdizioni. La distribuzione del presente documento o delle informazioni in esso contenute può presentare delle limitazioni nelle giurisdizioni o nelle circostanze in cui il loro utilizzo è considerato illegale. Il contenuto del presente materiale non è stato approvato o convalidato da alcun ente normativo. Janus Henderson non è responsabile dell'eventuale distribuzione illegale del presente documento a terzi, nella sua interezza o in parte, né delle informazioni tratte dal presente materiale.

Il presente documento non può essere riprodotto nemmeno in parte, in alcun modo, né vi si può fare riferimento in altre pubblicazioni senza un esplicito permesso scritto.

Publicato in **Europa** da Janus Henderson Investors. Janus Henderson Investors è la denominazione utilizzata per la fornitura di prodotti e servizi di investimento da Janus Capital International Limited (n. reg. 3594615), Henderson Global Investors Limited (n. reg. 906355), Henderson Investment Funds Limited (n. reg. 2678531), AlphaGen Capital Limited (n. reg. 962757), Henderson Equity Partners Limited (n. reg. 2606646), (ciascuna costituita e iscritta nel registro delle imprese in Inghilterra e Galles, con sede legale in 201 Bishopsgate, London EC2M 3AE e disciplinata dalla Financial Conduct Authority) e da Henderson Management S.A. (n. reg. B22848, con sede in 2 Rue de Bitbourg, L-1273, Lussemburgo, disciplinata dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier). Negli **Stati Uniti**, i servizi di consulenza vengono forniti da consulenti degli investimenti registrati presso la SEC che sono società controllate di Janus Henderson Group plc. In **Canada**, i prodotti e i servizi vengono offerti attraverso Janus Capital Management LLC solamente a investitori istituzionali in determinate giurisdizioni.

Publicato (a) a **Singapore** da Janus Henderson Investors (Singapore) Limited, autorizzata e disciplinata dalla Monetary Authority di Singapore. Janus Henderson Investors (Singapore) Limited Company N. Reg. 199700782N, (b) a **Hong Kong** da Janus Henderson Investors Hong Kong Limited, autorizzata e disciplinata dalla Securities and Futures Commission, (c) a **Taiwan R.O.C** da Janus Henderson Investors Taiwan Limited, autorizzata e disciplinata dalla Financial Supervisory Commission R.O.C. gestita in modo indipendente da Janus Henderson Investors Taiwan Limited. Suite 45 A-1, Taipei 101 Tower, No. 7, Sec. 5, Xin Yi Road, Taipei (110). Telefono: (02) 8101-1001. Numero di licenza SICE 023, rilasciata nel 2018 dalla Financial Supervisory Commission, (d) in **Corea del sud** da Janus Henderson Investors (Singapore) Limited. In Corea del sud, è disponibile solamente per investitori professionali qualificati, (e) in **Giappone** da Janus Henderson Investors (Japan) Limited, disciplinata dalla Financial Services Agency e iscritta come Società di strumenti finanziari che svolge attività di gestione degli investimenti, consulenza sugli investimenti e di agente e come Società di strumenti finanziari di Tipo II, (f) in **Australia** e **Nuova Zelanda** da Janus Henderson Investors (Australia) Institutional Funds Management Limited (ABN 16 165 119 531, AFSL 444266), e (g) in **Medio Oriente** da Janus Capital International Limited, disciplinata dalla Dubai Financial Services Authority in qualità di Ufficio di rappresentanza. Nessuna operazione sarà condotta in Medio Oriente e ogni richiesta va indirizzata a Janus Henderson.

Nota per i lettori in Cina (PRC), Africa e Colombia: Janus Henderson non è (a) autorizzata o disciplinata dalla China Securities Regulatory Commission per le attività di gestione e consulenza degli investimenti né approvata da altre autorità normative del Paese per la prestazione di servizi di gestione o consulenza degli investimenti nella Repubblica popolare cinese ("PRC") (che, a tal fine, non comprende le regioni ad amministrazione speciale a Macao e Hong Kong o Taiwan). Janus Henderson Investors non rilascia alcuna garanzia o dichiarazione sulla conformità alle leggi della Repubblica popolare cinese. Il presente documento e le informazioni in esso contenute sono disponibili unicamente per specifici investitori istituzionali nella Repubblica popolare cinese; (b) non ha ricevuto l'autorizzazione alla commercializzazione in Sud Africa e (c) non è autorizzata a distribuire prodotti e/o servizi in Colombia o a residenti colombiani a meno che tali attività di marketing o promozionali non avvengano in conformità con le leggi e i regolamenti applicabili.

Per altri Paesi/regioni nell'APAC: Il presente materiale viene fornito unicamente a fini informativi e non deve essere distribuito ad altri soggetti o ridistribuito. Il presente materiale è destinato unicamente a Investitori istituzionali (o professionali/sofisticati/qualificati secondo le norme applicabili nelle giurisdizioni locali).

Al di fuori degli Stati Uniti: Destinato unicamente a investitori istituzionali e sofisticati, distributori qualificati, investitori e clienti wholesale in base alla definizione della giurisdizione applicabile. È vietata la distribuzione o presentazione al pubblico.